



Progetto “GRUPPI DI STUDIO”



la scuola veronese per l'inclusione

incontro di presentazione e avvio del progetto

4 aprile 2013

Roberto Grison

analisi degli aspetti culturali e dei principi che stanno alla base delle nuove indicazioni

Direttiva Profumo -27 dicembre 2012

strumenti operativi di intervento (di istituto)

- certificazione / diagnosi / individuazione dei casi (*di chi la competenza*)
- costituzione del GLI (*gruppo di lavoro*)
- formulazione del Piano annuale per l'Inclusività, PDP e POF (*documentazione*)
- richiesta di organico e utilizzo delle risorse (*risorse professionali*)
- formazione diffusa a dirigenti, docenti, operatori e a vari livelli (*formazione*)
- criteri per la valutazione del livello di inclusività (*monitoraggio e rilevazione*)

CM 8 - 6 marzo 2013

- analisi degli aspetti culturali e dei principi che stanno alla base delle nuove indicazioni

il nostro modello di integrazione scolastica



- *assunto a punto di riferimento per le politiche di inclusione in Europa e non solo* -

luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti, con investimento sugli aspetti inclusivi piuttosto che su quelli selettivi;

forte di questa esperienza, il nostro Paese è ora in grado, passati più di trent'anni dalla legge n.517 del 1977, che diede avvio all'integrazione scolastica, di considerare le criticità emerse e di valutare, con maggiore cognizione, la necessità di ripensare alcuni aspetti dell'intero sistema.

gli alunni con disabilità si trovano inseriti all'interno di un contesto sempre più variegato, dove la discriminante tradizionale - alunni con disabilità / alunni senza disabilità - non rispecchia pienamente la complessa realtà delle nostre classi.

E' rilevante l'apporto, anche sul piano culturale, del modello diagnostico ICF (*International Classification of Functioning*) dell'OMS, che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni. In questo senso, ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

Va quindi potenziata la cultura dell'inclusione, e ciò anche mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, finalizzata ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante.

Direttiva Profumo -27 dicembre 2012

L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni:

- svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici,
- difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente.

Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (in altri paesi europei: *Special Educational Needs*).

Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie:

- quella della disabilità;
- quella dei disturbi evolutivi specifici
- quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

Per “disturbi evolutivi specifici” intendiamo, oltre i disturbi specifici dell’apprendimento, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo anche quelli dell’attenzione e dell’iperattività, mentre il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico.

Molti di questi profili e i relativi codici nosografici sono compresi nelle categorie dei principali Manuali Diagnostici e, in particolare, del manuale diagnostico ICD-10 (OMS) utilizzato dai Servizi Sociosanitari pubblici italiani.

Tutte queste differenti problematiche, comprese nei disturbi evolutivi specifici, non vengono o possono non venir certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze ed alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all’insegnante per il sostegno.

La legge 170/2010, a tal punto, rappresenta un punto di svolta poiché apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della “presa in carico” dell’alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare.

- strumenti operativi di intervento (di istituto)

- certificazione / diagnosi / individuazione dei casi (*di chi la competenza ?*)

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è compito doveroso dei Consigli di classe o dei teams dei docenti nelle scuole primarie indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

• costituzione del GLI
Inclusività



Piano Annuale

Fermo restando quanto previsto dalla L. 104/92, i compiti del Gruppo di lavoro e di studio d'Istituto (GLHI) si estendono alle problematiche relative a tutti i BES. I componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento della scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, AEC, assistenti alla comunicazione, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni), in modo da assicurare a tutto il corpo docente il trasferimento delle azioni e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi.

Tale Gruppo di lavoro assume la denominazione di ***Gruppo di lavoro per l'inclusione*** (in sigla GLI) e svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi anche in funzione di azioni in rete;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi;

- costituzione del GLI



organico

Il GLI procederà ad un'analisi degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

Il Piano sarà deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competentiUSR per la richiesta di organico di sostegno, e alle altre istituzioni territoriali come proposta di assegnazione delle risorse di competenza (*anche in base agli Accordi Programma*).

Gli Uffici Scolastici regionali assegnano alle singole scuole globalmente le risorse di sostegno secondo quanto stabilito dall' art 19 comma 11 della Legge n. 111/2011.

Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola il GLI provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali".

I singoli GLHO completeranno la redazione del PEI per gli alunni con disabilità di ciascuna classe.

- costituzione del GLI



altri compiti

Il GLI svolge la propria attività riunendosi con una cadenza - ove possibile - almeno mensile, nei tempi e nei modi che maggiormente si confanno alla complessità interna della scuola, ossia in orario di servizio ovvero in orari aggiuntivi o funzionali (come previsto dagli artt. 28 e 29 del CCNL 2006/2009), potendo far rientrare la partecipazione alle attività del gruppo nei compensi già pattuiti per i docenti in sede di contrattazione integrativa di istituto.

Il Gruppo, coordinato dal Dirigente scolastico o da un suo delegato, potrà avvalersi della consulenza e/o supervisione di esperti esterni o interni, anche attraverso accordi con soggetti istituzionali o del privato sociale e, a seconda delle necessità, articolarsi anche per gradi scolastici.

All'inizio di ogni anno scolastico il Gruppo propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano annuale per l'Inclusività; al termine dell'anno scolastico, il Collegio procede alla verifica dei risultati raggiunti.

- Nel P.O.F. della scuola occorre che trovino esplicitazione
- il concreto impegno programmatico per l'inclusione:
 - negli ambiti dell'insegnamento curricolare,
 - nella gestione delle classi,
 - nell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici,
 - nelle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;
- con criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica meramente quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola;
- l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale.

- Il PDP per tutti i BES

La Direttiva ben chiarisce come la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia.

È necessario che l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato per un alunno con Bisogni Educativi Speciali sia deliberata in Consiglio di classe - ovvero, nelle scuole primarie, da tutti i componenti del team docenti - dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente scolastico (o da un docente da questi specificamente delegato), dai docenti e dalla famiglia.

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare contenzioso.

- La rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola

- per accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi.
- per formulare piani di miglioramento organizzativo e culturale.

CM 8 - 6 marzo 2013

- **Formazione**

E' sempre più urgente adottare una didattica che sia 'denominatore comune' per tutti gli alunni e che non lasci indietro nessuno: una didattica inclusiva più che una didattica speciale.

Per questo vi sono anche esigenze formative per tutti i docenti e dirigenti scolastici:

- corsi di perfezionamento professionale e/o master rivolti al personale della scuola (vedi già attivati sui DSA)
- ulteriore offerta formativa che si attiverà sin dal corrente anno scolastico su alcune specifiche tematiche emergenti con corsi/master dedicati
- altri percorsi formativi territoriali

Direttiva Profumo

CONSEGNA PER IL LAVORO DI GRUPPO

(che cosa chiediamo)

Dalle vostre esperienze di lavoro i punti di debolezza della scuola dell'integrazione e della figura del docente specializzato

Quali suggestioni/provocazioni dalle ultime disposizioni rispetto alle probabili prospettive della scuola dell'inclusione



TRADUZIONE POSSIBILE PER UNA FATTIVA MESSA IN ATTO DELLE NUOVE MODALITA'

cioè le possibili trasformazioni concrete nella realtà scolastica e/o in reti di scuole

MODALITA' DI LAVORO - ORGANIZZAZIONE

(come operare)

- *PRIMO INCONTRO 4 APRILE 2013 (avvio dell'attività)*
- *5/6 INCONTRI DI LIBERA ORGANIZZAZIONE FRA GRUPPI TERRITORIALI (integrati da comunicazioni a distanza)*
- *NOMINA DI UN COORDINATORE*
- *LAVORO PER UN PERIODO DI 3/4 MESI*
- *SUPERVISIONE DOTT. A.LASCIOLI E R.GRISON (riferimento Dirigente G.PICCOLI)*
- *DOCUMENTAZIONE PRODOTTA DA SINTETIZZARE IN PRESENTAZIONE*
- *SEMINARIO PER DIRIGENTI (mattino) e PER REFERENTI (pomeriggio) presumibilmente a fine settembre*

GRUPPI DI LAVORO

Ic Stadio 11 docenti

Ic San Pietro 8 docenti

Ic Caldiero 10 docenti

Ic Caprino 12 docenti

Ic Montorio 9 docenti

Ic Povegliano 11 docenti

Ic Isola d/Scala 11 docenti

Ic Minerbe 10 docenti

TOTALE 82 INSEGNANTI